



Convegno Cambia Italia di Confindustria. L'intervento di Susanna Camusso

→ **Incontri** informali con Fornero e Monti. Il governo: subito le nuove norme sui licenziamenti

→ **Camusso:** troppe forzature. Bonanni polemico con lei. Fassina, Pd: «Basta battute»

Cgil, Cisl e Uil critici: così si allontana l'intesa sul mercato del lavoro

Si allontana l'intesa sul lavoro. Il governo alza il tiro sull'art. 18. Camusso: «Non capisco se vogliono l'accordo». Per Bonanni il rischio è che finisca come con le pensioni, con l'esecutivo che decide da solo.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Siamo belli lontani dall'accordo». La sintesi della nuova giornata di trattativa sul lavoro, tra incontri in-

formali separati e plenari in occasione del convegno organizzato da Confindustria a Milano, la fa Susanna Camusso. «Il confronto non sarà né semplice né breve», soprattutto non limitato all'articolo 18, è l'aggiunta della segretaria Cgil, e di certo non arriverà alla stretta finale martedì, quando il tavolo si riunirà per la convocazione ufficiale. Ci sono tutti: i leader sindacali, il presidente Monti, il ministro Elsa Fornero, e ovviamente la padrona di casa, la presidente dei confindustriali Emma Marcegaglia. Ma

la giornata milanese parte male e finisce peggio, a iniziare dalla presa di posizione del governo, che sulla trattativa in generale e sull'articolo 18 in particolare alza il tiro, accogliendo le richieste di Confindustria (reintegro limitato ai licenziamenti discriminatori) e stringendo i tempi: «Chiuderemo la prossima settimana», sostiene Monti, aggiungendo che «tutti devono cedere qualcosa, ma sono convinto che le parti sociali supereranno le visioni particolari». Che il governo voglia proseguire spedito lo conferma

anche l'arrivo del presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso che, a fianco di Monti, parla di «riforma necessaria», auspicandola «audace».

I PALETTI DELLE IMPRESE

Il segretario Cisl Raffaele Bonanni si dice «molto preoccupato»: «Siamo agli opposti estremismi - spiega - Così l'articolo 18 diventa uno straccio da far volare davanti agli occhi degli europei. È un gioco al massacro, finirà con il governo che decide nel peggiore dei modi, com'è successo con le pensioni». Bonanni ce l'ha col governo, con le imprese, e pure con l'atteggiamento secondo lui troppo rigido della Cgil. Cui infatti lancia più d'una frecciata: «Senza mediazioni si consente solo al governo di cambiare unilateralmente l'art. 18. La Cisl lo vuole salvare, altri evidentemente preferiscono lavarsi le mani. Sarebbe un errore storico gravissimo». Chiara la risposta di Camusso: «Credo che la risposta utile, invece di continuare a dire che comunque bisogna fare un accordo, sarebbe costruire un'ipotesi contrattuale che tenga». L'accordo,